



# SECONDA CONFERENZA NAZIONALE SNPA

---

## PRIMO EVENTO PREPARATORIO DELLA SECONDA CONFERENZA SNPA

# SNPA INCONTRA LE IMPRESE

## Affrontare la crisi energetica. Rischi e opportunità per l'ambiente

- Fonti alternative di gas metano e fonti alternative al gas metano, come accompagnare la transizione ecologica?
- La nostra macchina amministrativa è in grado di consentire la scelta di fonti alternative al gas metano con la necessaria celerità?
- Gestire l'eccezione alla regola, ovvero derogare ai requisiti autorizzativi, è possibile?
- Come rendere compatibili le deroghe e la tutela ambientale?

La situazione di crisi energetica connessa agli scenari economici e geopolitici attuali è oggi all'attenzione dei governi e dell'opinione pubblica.

L'impatto significativo di questa crisi è amplificato soprattutto poiché si verifica dopo un lungo periodo (oltre un ventennio) di scelte energetiche fortemente orientate verso la conversione a gas metano per la produzione di energia.

L'imperativo oggi è quello di agire rapidamente per identificare **fonti alternative di gas**, al fine di garantire l'esercizio delle produzioni oggi alimentate a metano, ma al contempo nel più lungo periodo **fonti alternative al gas**, anche per garantire quel periodo di transizione verso il superamento dell'uso di fonti fossili, periodo di transizione che proprio al gas era stato affidato.

Per poter sostituire con la necessaria rapidità il gas naturale, si pone il problema della conformità alle norme dell'eventuale esercizio con differente combustibile fossile, a partire dal necessario rispetto delle autorizzazioni e concessioni oggi vigenti, il cui rilascio è stato subordinato a specifiche condizioni e limiti, in molti casi volte a ridurre proprio l'impatto ambientale.

Superare il vincolo determinato dalle autorizzazioni ambientali è un percorso giuridicamente e amministrativamente complesso, che rischia di essere incompatibile in termini di rapidità di intervento con le urgenze connesse all'attuale crisi energetica. La questione che si pone è quella della creazione di percorsi amministrativi "rapidi" e giuridicamente sostenuti, se necessario, anche da provvedimenti legislativi ad hoc per poter esercitare gli impianti "facendo un'eccezione a quanto è stabilito" ovvero **operando in deroga**.

Operare in deroga è sempre materia di complicata gestione in termini di bilanciamento di interessi e di diritti. Se infatti il diritto della collettività alla disponibilità di energia elettrica e di altre fonti energetiche essenziali è di immediata percezione, la sua affermazione anche a costo di deroghe potrebbe determinare un arretramento sul fronte di altri diritti, di pari dignità, quali quelli di un ambiente pulito e salubre.